



Ministero dell' Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO
CASERTA

Alla Giunta Regione Campania
STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali
Napoli
staff.501792@pec.regione.campania.it

p.c.

Ditta Biomasse e Scarti Vergini SRL
Via Consortile del Savone, 31
Mondragone
bioscavsrl@sicurezzapostale.it

FASCICOLO nr. 19728

OGGETTO: Prevenzione Incendi – Ditta Biomasse e Scarti Vergini SRL Via Consortile del Savone, 31 Mondragone – Istanza per il rilascio di PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D.gs. 152/2006 per il “*Impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel comune di Mondragone*”.

Con riferimento al procedimento in oggetto, si riferisce che questo Comando ha espresso il parere sul progetto presentato dalla Ditta in indirizzo datato 04.06.2021, con la procedura di cui all'art. 3 del DPR 151/2011 con le modalità ivi indicate, nonché quelle contenute nel DM 07.08.2012, avente **parere favorevole condizionato** con nota prot. 12598 del 14.07.2021 che, ad ogni buon fine, si allega.

P/IL COMANDANTE Reggente
(D'ELISEO)



LONGOBARDO SALVATORE
MINISTERO
DELL'INTERNO/80219290584



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO CASERTA
Virtus mea ignem opprimit

Al Comune di Mondragone
Ufficio SUAP

Al Sig. SCIACCA ROBERTO
presso BIOMASSE E SCARTI VERGINI SRL
VIA LUCIO LOMBARDO RADICE, 1
20013 Magenta
bioscavsr@sicurezzapostale.it

Ufficio prevenzione incendi

Pratica N. 19728

Oggetto: **VALUTAZIONE DEL PROGETTO** / modifica attività esistente.

Ditta: BIOMASSE E SCARTI VERGINI SRL sita in VIA CONSORTILE DEL SAVONE, 31 -
Comune di Mondragone soggetta a controllo, ai sensi del **D.P.R. n° 151 del 01-08-2011** allegato I, per
le seguenti attività:

- | | |
|--------|--|
| 44.2.C | Depositi di materie plastiche, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg |
| 34.2.C | Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, ... |
| 36.2.C | Depositi di legnami, carbone, sughero e affini, q.tà > 500.000 kg |
| 70.1.B | Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. da 1000 a 3000 mq |

Con riferimento all'istanza di valutazione del progetto prot.n.9905 del 04/06/2021, inerente l'attività in argomento, questo Comando, esaminata la documentazione tecnica allegata, eseguita nella piena responsabilità del progettista, esprime parere favorevole sulla conformità del progetto alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, alle seguenti condizioni:

- *nell'area destinata allo stoccaggio di materiale plastico prevedere l'installazione di apparecchiature fisse e/o mobili (monitori) per l'erogazione di schiuma con relativa riserva di liquido schiumogeno.*

Per quanto non indicato nella documentazione tecnica presentata, dovranno comunque essere rispettate le vigenti norme e regole tecniche nonché i criteri generali di sicurezza antincendio previsti per la specifica attività.

Al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività medesima deve essere presentata a questo Comando la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'art. 4 del DPR 151 del 1° agosto 2011, completa degli allegati obbligatori previsti dal Decreto del Ministero dell'Interno 7 agosto 2012, inoltre la copia cartacea della documentazione tecnica dovrà essere resa disponibile presso l'attività in oggetto.

La modulistica da utilizzare (certificazioni, dichiarazioni etc.) può essere prelevata dal sito www.vigilfuoco.it (link "modulistica prevenzione incendi").

Il Responsabile dell'istruttoria tecnica
Direttore Vicedirigente
Dott. Ing. PRISCO GUSTAVO



PRISCO GUSTAVO
MINISTERO
DELL'INTERNO/80219290584
13.07.2021 07:20:25 UTC

IL COMANDANTE
(ROSA D'ELISEO)

Copia digitale di originale conservato agli atti di questo Comando con sistema di protocollazione elettronica che ne garantisce la sua inalterabilità.

Via Giovanni Falcone - 81100 Caserta Tel.: 0823.490511

Pec: com.prev.caserta@cert.vigilfuoco.it fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Da "com.prev.caserta@cert.vigilfuoco.it" <com.prev.caserta@cert.vigilfuoco.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>,
"bioscavsr@sicurezzapostale.it" <bioscavsr@sicurezzapostale.it>

Data mercoledì 14 luglio 2021 - 17:12

Protocollo nr: 12626 - del 14/07/2021 - COM-CE - Comando Prov.le VV.F. CASERTA Ditta Biomasse e Scarti Vergini SRL Via Consortile del Savone, 31 Mondragone - Istanza per il rilascio di PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D.gs. 152/2006 per il "Impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel comune di Mondragone".

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 12626 - del 14/07/2021 - COM-CE - Comando Prov.le VV.F. CASERTA Ditta Biomasse e Scarti Vergini SRL Via Consortile del Savone, 31 Mondragone - Istanza per il rilascio di PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D.gs. 152/2006 per il "Impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel comune di Mondragone".

Data protocollo: 14/07/2021

Protocollato da: COM-CE - Comando Prov.le VV.F. CASERTA

Allegati: 3

Allegato(i)

COM-CE.REGISTRO UFFICIALE.2021.0012626.pdf (180 Kb)

147365-REG-1626275000136-Lettera+Ditta+BIOMASSE+e+Scarti+Vergini+SRL_signed.pdf (159 Kb)

dipvvf.COM-CE.REGISTRO UFFICIALE(U).0012598.14-07-2021.pdf (638 Kb)



Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento

CASERTA

Palazzo Reale – Viale Douhet, 2/ A 81100 Caserta

Alla Regione Campania Staff 501792
staff.501792@pec.regione.campania.it
adele.delpiano@regione.campania.it

Alla Regione Campania UOD 50 17 07
uod.501707@pec.regione.campania.it

Allegati
Classificazione

Risposta al foglio del
Dev. Sez. N° pec

Oggetto: MONDRAGONE (CE)

Richiesta parere ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004

Vincolo paesaggistico vigente ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs. 42/2004

Proponente: Biomasse e scarti vergini s.r.l.

CUP 8885 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'Impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel comune di Mondragone (CE) in S.P. 259 III tratto Z.I."

Parere di competenza

In riferimento alla richiesta di parere riguardante la realizzazione delle opere riportate in oggetto,

premesse che parte del lotto oggetto di intervento è sottoposta a tutela paesaggistica,

valutato che l'intervento in oggetto prevede:

- la modifica della dislocazione e dismissione delle aree di stoccaggio rifiuti ed MPS;
- l'eliminazione di 12 codici CER ad oggi autorizzati;
- l'inserimento di 3 nuovi codici CER;
- l'introduzione dell'attività R12 su tutti i rifiuti gestiti;
- l'introduzione dell'attività R3 sui rifiuti di carta e plastica;
- la riduzione dei quantitativi annui dei rifiuti della carta, della plastica e del legno;
- installazione di un tritatore nell'area esterna del lotto in oggetto;

considerato che parte del lotto (p.la 5012) ricade nella fascia di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque pubbliche, vincolata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;

considerato che alcune aree esterne saranno destinate allo stoccaggio e deposito di rifiuti e alla messa in esercizio di un tritatore;

tenuto conto della presenza del corso d'acqua nelle immediate vicinanze del sito e che quest'ultimo è visibile dalla SP 259 che supera il corso del Savone dell'impianto in oggetto,



Palazzo Reale – Viale Douhet, 2/A – 81100 Caserta

Tel. 0823 277111 fax 0823 354516 email sabap-ce@beniculturali.it Pec mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it

Sito web www.sopri-caserta.beniculturali.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

considerato che dal resoconto della prima seduta della CdS tenutasi in data 18.03.2022 è emerso, a seguito di specifica richiesta da parte del rappresentante della Soprintendenza in merito alle eventuali modifiche del progetto già autorizzato, che *il progetto non prevede alcuna modifica di quanto già autorizzato in merito all'area paesaggisticamente vincolata;*

considerato che nella "Relazione tecnica integrativa" (elaborato R1), acquisita agli atti della scrivente al prot. n. 7277-A del 01.04.2022, alla pagina 6/42 è indicato che *L'area di accesso al condominio industriale ricade nella fascia di rispetto del torrente Savone. Si precisa che all'interno di tale area non viene svolta alcuna attività svolta dalla BioScav S.r.l. né alcun'altra attività se non quella di transito e parcheggio dei veicoli dei dipendenti/ospiti dell'attività di falegnameria/segheria;*

considerato inoltre che l'impianto è già esistente e che gli interventi in oggetto non comportano modifiche degli spazi esterni, escluso il piazzale esterno ove sarà installato un tritratore.

Alla luce di quanto suesposto, questa Soprintendenza, per quanto compete la tutela paesaggistica,

esprime parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni atte a mitigare l'impatto delle opere in progetto:

- a. siano piantumate fitte alberature ad alto fusto lungo il lato del lotto prospiciente la SP 259 al fine di mitigare l'impatto delle aree di stoccaggio, delle aree di messa in riserva all'esterno del capannone e del tritratore che si vedrebbero dalla strada provinciale e dalle aree limitrofe aventi in primo piano il torrente tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Per quel che concerne gli aspetti di tutela relativi al settore archeologico,

visto l'art. 25 del D.Lgs 50/2016;

considerato che il progetto ricade in un'area di interesse archeologico, secondo quanto previsto dalle norme tecniche attuative dello strumento urbanistico del Comune di Mondragone ;

questa Soprintendenza, per tutto quanto premesso e considerato, esprime parere di massima favorevole a condizione che:

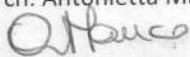
- tutte le operazioni di scavo e movimento terra previste dal progetto siano seguiti in regime di assistenza scientifica qualificata da un professionista archeologo in possesso di laurea e specializzazione/dottorato in archeologia, il cui curriculum dovrà essere trasmesso a questo Ufficio per la verifica dei requisiti richiesti;
- qualora nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche, questo Ufficio si riserva di richiedere ulteriori scavi archeologici, da intendersi a carico della Committenza; tali indagini potranno essere eseguite anche in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico, e varianti specifiche al progetto, finalizzate alla tutela archeologica.

Per tutte le attività di scavo che prevedono l'uso di mezzi meccanici, va previsto l'utilizzo della benna liscia.

Si resta in attesa della data di inizio dei lavori e dei recapiti della Direzione Lavori che dovranno essere comunicati con congruo anticipo (almeno 10 giorni).

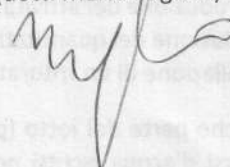
Il Responsabile del procedimento

(arch. Antonietta Manco)



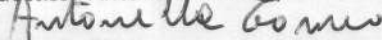
Il Soprintendente

(dott. Mario Pagano)



Il Funzionario archeologo

(dott.ssa Antonella Tomeo)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Palazzo Reale – Viale Douhet, 2/A – 81100 Caserta

Tel. 0823 277111 fax 0823 354516 email sabap-ce@beniculturali.it Pec mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it

Sito web www.sopri-caserta.beniculturali.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Da "mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it" <mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 13 maggio 2022 - 11:32

MIC|MIC_SABAP-CE_UO10|13/05/2022|0010578-P - MONDRAGONE - CUP 8885 - Soc. Biomasse e scarti vergini - Impianto rifiuti non pericolosi - S.P. 259 III tratto Z.I. - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale - art.146#55767135#

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-CE

Numero di protocollo: 10578

Data protocollazione: 13/05/2022

Segnatura: MIC|MIC_SABAP-CE_UO10|13/05/2022|0010578-P

Allegato(i)

MONDRAGONE - CUP 8885 - Soc. Biomasse e scarti vergini - Impianto rifiuti non pericolosi - art.146.PDF (1846 Kb)

CITTA' DI MONDRAGONE

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Caserta

AREA II – FINANZE, CONTABILITA, SOCIETA E ORGANISMI PARTECIPATI,
SUAP

AUTORIZZAZIONE N. 5 DEL 11-01-2018

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE BIO.SCA.V.

VISTA l'istanza pervenuta al SUAP del Comune di Mondragone prot. 13647 in data 24.03.2017, con la quale la società BIOMASSE E SCARTI VERGINI S.R.L. (BIO.SCA.V. SRL) (P.IVA 06243111215) con sede legale in Magenta (Mi) Via Lucio Lombardo Radici n. 1, in persona del legale rappresentante Sciacca Roberto (C.F. SCCRRT67T08F352K), chiedeva il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A), in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi di cui all'art. 3 comma 1 – lett. a), c), e) e f) del D.P.R. 59/2013:

1) **Autorizzazione agli scarichi di acque reflue ex art. 124 e ss. del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;**

3) **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;**

5) **Comunicazione ex art. 8 comma 4 della Legge 447/95;**

7) **Comunicazione in materia di rifiuti ex art. 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152**

per l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi (carta, materiale ferroso, plastica) e messa in riserva di materiali di natura legnosa, sito in tenimento del Comune di Mondragone, III Tratto snc, Via Consortile del Savone , individuato catastalmente al NTC fg. 33, particella 5012, sub. 12, cat D/1 e particella 5012, sub. 8 (per uso di parte del piazzale antistante il capannone), con coordinate geografiche nel sistema WGS84: 41° 67' 7.43" lat. N, 13° 54' 47.17" long. E e destinazione urbanistica in Zona Industriale secondo il vigente P.R.G. comunale;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, la Provincia di Caserta è l'Autorità competente che provvede al rilascio dell'A.U.A.;

VISTO il provvedimento dirigenziale n. 165/W del 20.11.2017, adottato dalla Provincia di Caserta - Settore Ambiente, Ecologia e Gestione Rifiuti – acquisito a questo SUAP con prot. 52861 del 28.11.2017, con cui determina:

- **DI PRENDERE ATTO** dei pareri acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, nonché di ogni altro atto di assenso comunque acquisito, anche successivamente alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi, in sostituzione dei seguenti titoli di cui al DPR 59/2013, art. 3, comma 1, lettere:

- 1) *autorizzazione agli scarichi di acque reflue ex art. 124 e segg. del D.Lgs 152/06;*
- 3) *autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06;*
- 5) *comunicazione ex art. 8 comma 4 della Legge 447/95;*
- 7) *comunicazione in materia di rifiuti ex art. 216 del D.Lgs. 152/06,*

in favore della Società BIOMASSE E SCARTI VERGINI S.R.L. (IN SIGLA BIO.SCA.V. S.R.L.) per l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi (carta, materiale ferroso, plastica) e messa in riserva di materiali di natura legnosa, in tenimento del Comune di Mondragone (CE), alla S.P. 259, III Tratto, s.n.c., Via Consortile del Savone (C.A.P. 81034), in tenimento del Comune di Mondragone (CE), alla S.P. 259, III Tratto, s.n.c., Via Consortile del Savone (C.A.P. 81034), individuato al catasto fabbricati NCEU, fg. 33, particella 5012, Sub.12 (ex Sub.10), Cat. D/1 e particella 5012, Sub.8 (per uso di parte del piazzale antistante il capannone), avente coordinate geografiche nel sistema WGS84: 41°6'7.43" lat N: 13°54'47.17"long E e destinazione urbanistica in Zona industriale secondo il vigente P.R.G. comunale;

-DI ADOTTARE, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 59/2013 (ex Art. 3, comma 1 ed Art. 4, comma 5) e 7), l'autorizzazione unica ambientale in favore della Società BIOMASSE E SCARTI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

1/7

COMUNE DI MONDRAGONE
Protocollo Partenza N. 35047/2022 del 13-05-2022
Allegato 4 - Class. 99.99.0 - Copia Documento



VERGINI S.R.L. (IN SIGLA BIO.SCA.V. S.R.L.) (P.Iva 06243111215), con sede in Magenta (MI), al Via Lucio Lombardo Radici, n.1 (C.A.P. 20013) e stabilimento in Mondragone (CE), alla S.P. 259, III Tratto, s.n.c., Via Consortile del Savone, (C.A.P. 81034) ,in persona del Legale Rappresentante pro- tempore, Sig. Roberto Sciacca (C.F.SCCRRRT67T08F352K), in qualità di Gestore dell'impianto, per il rilascio dei titoli abilitativi indicati all'art. 3, comma 1, lett. a) c), e), g) del D.P.R. 59/2013, **ossia per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque civili e delle meteoriche e di dilavamento piazzale, con punto di recapito finale nel Canale di Raccolta delle Acque Medie, le emissioni in atmosfera, per le emissioni sonore e per la gestione di rifiuti non pericolosi ex art. 216 del D.Lgs. 152/06 .**

La Società **BIOMASSE E SCARTI VERGINI S.R.L. (IN SIGLA BIO.SCA.V. S.R.L.)** dovrà rispettare i seguenti obblighi e prescrizioni:

- B**
- 1) permanere di tutte le condizioni quali risultano dalla documentazione allegata in formato digitale all'istanza;
 - 2) rispettare il ciclo produttivo secondo le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche allegate all'istanza ;

3) il Gestore deve rispettare le condizioni e prescrizioni del Comune, (Autorità competente, ai sensi dell'art.1, comma 250. L.R.4/2011, al rilascio dell'autorizzazione sostituita dall'AUA per lo scarico in corpo idrico superficiale ex art. 124 e segg. del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.) dettate dal **Parere favorevole** espresso, in rappresentanza dell'Area III Urbanistica del Comune, in sede di conferenza di servizi dal Funzionario Tecnico del Comune, **in conformità a quanto disposto dal precedente atto autorizzativo prot.n.13136 del 30/04/2013, che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale e che s'intende qui integralmente trascritto;**

4) rispettare, per tutti gli scarichi finali i valori limite di emissione fissati per lo scarico in corpo idrico superficiale della Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;

5) divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

6) provvedere ad effettuare analisi qualitative delle acque reflue prelevate all'uopo nei pozzi di ispezione e controllo ubicati subito a monte delle relative immissioni nel collettore con **cadenza semestrale**, considerando che il parametro delle *Escherichia Coli*, espresso come UFC/100 ML, non deve essere superiore a 5000. Gli esiti, che dovranno tassativamente rispettare i valori limite previsti dalla tab. 3 allegato 5 del D.Lgs 152/2006 per lo scarico in corpo idrico superficiale, dovranno essere trasmessi tramite il SUAP, al Comune e all'ARPAC. Qualora detti reflui non risultino in linea con quanto dichiarato si provvederà alla tempestiva chiusura degli scarichi con obblazione della relativa ammenda ai sensi degli artt. 133 e 136 del D. Lgs. 152/06;

7) per detto scarico l'ARPAC potrà effettuare controlli annuali e i prelievi a carico del Gestore necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite nonché delle condizioni di formazione degli scarichi anche ai fini tariffari dandone comunicazione al Gestore che è comunque tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico;

8) adottare una procedura di gestione degli impianti comprensiva di un adeguato programma di manutenzione e controllo tecnico, nonché degli interventi da effettuare in caso di interruzione temporanea o malfunzionamento, come previsto agli artt. 5 e 10 della Direttiva Tecnica approvata con Delibera G.R. Campania n. 259 del 29/05/2012;

9) mantenimento del sistema complessivo dello scarico comprensivo di pozzo/i d'ispezione idoneo/i al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese del Gestore ed in conformità alle indicazioni riportate sugli elaborati grafici e descrittivi allegati all'istanza. Si fa obbligo di comunicare tempestivamente al Comune e all'ARPAC, per il tramite del SUAP, eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino ai punti di recapito finale nel corpo ricettore nonché ogni variante qualitativa e quantitativa degli scarichi o le eventuali modifiche del sistema complessivo dello scarico. I punti stabiliti per il controllo (art. 101, punto 3 del D.lgs. 152/06: pozzo/i d'ispezione) dovranno essere agibili e tenuti sempre accessibili alle autorità preposte;

10) lo smaltimento dei fanghi provenienti dall'impianto di trattamento dei reflui dovrà essere effettuato nel rispetto della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti con ditta regolarmente autorizzata;

11) trasmettere a mezzo PEC al Comune e, tramite il SUAP, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC entro il 30 aprile di ogni anno di validità dell'AUA, i seguenti dati riferiti all'anno precedente:

-quantitativi di fanghi provenienti dal trattamento delle acque reflue depositati temporaneamente;

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

2/7

COMUNE DI MONDRAGONE
Protocollo Partenza N. 35047/2022 del 13-05-2022
Allegato 4 - Class. 99.99.0 - Copia Documento



-volumi di acque prelevati da pozzo e/o rete idrica comunale specificandone gli usi.

12) Le funzioni di controllo previste dalla vigente legislazione statale di cui al Capo III del Titolo IV, Sezione II della Parte Terza del D.lgs. 152/06) e regionale (Art. 1, comma 250 della L.R. n. 4/2011) in materia di scarichi in corpo idrico superficiale competono a Comune e parimenti ad esso competono tutti gli adempimenti successivi all'autocontrollo nonché all'attività di controllo da parte dell'ARPAC;

13) il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo e al sottosuolo, è tenuto a proprie spese a procedere agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto di ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e ripristino ambientale;

14) mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione tecnica di marzo 2017, comunque, nei limiti previsti dalla normativa e con i sistemi di abbattimento giudicati idonei con il parere prot. n. 734648 del 08/11/2017 della U.O.D. 16-Regione Campania favorevole alle emissioni in atmosfera, conformemente a quanto espresso dall'ARPAC con il parere tecnico n.99/DSF/17;

15) le misurazione e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e successivamente trasmesse, tramite il SUAP, alla Regione Campania (Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta) ed al Dip. Provinciale ARPAC di Caserta; i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

16) gli impianti di abbattimento, così come riportati nella seguente tabella A dovranno essere tenuti in continua e costante efficienza:

Tab A. – Quadro Generale delle emissioni autorizzato :

EMISSIONI DIFFUSE	PROVENIENZA	INQUINANTI	CONCENTRAZIONI (mg/Nm3)	METODI DI ABBATTIMENTO
P1	Stoccaggio, scarico e movimentazione rifiuti legnosi e MPS legnose	Polveri Totali	<10	Abbattimento con umidificazione ad acqua (nebulizzatore); copertura dei cumuli dei materiali stoccati con idonei teloni mobili in plastica
P2	Zona triturazione rifiuti legnosi non pericolosi	Polveri Totali	<10	-Sistema di abbattimento ad umido proprio del trituratore (ugelli nebulizzatori); - Triturazione in camera trituratore chiusa e dotata di impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri diffuse

17) rispettare per le nuove postazioni di emissione diffusa P1 e P2 quanto stabilito dall'art. 269, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in particolare:

- comunicare almeno 15 gg. prima, tramite il SUAP, alla Regione Campania (Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta), alla Provincia ed al Dip. Provinciale ARPAC di Caserta, la data di messa in esercizio dell'impianto, trasmettendo apposita dichiarazione a firma di professionista abilitato con la quale si

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

3/7



attesti che l'impianto risulta tal quale come da progetto autorizzato;

- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 gg. dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- effettuare per i nuovi punti di emissione un solo campionamento per le analisi delle emissioni prodotte durante un periodo continuativo di 10 gg. di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime;
- trasmettere nei successivi 15 gg. le risultanze delle misurazioni delle emissioni prodotte così come riportate nelle predetta scheda riassuntiva e trasmetterle gli esiti agli Enti di cui al punto 15;

18) attenersi, nello svolgimento dell'attività, alle prescrizioni di cui all'All. V "Polveri e sostanze organiche liquide", Parte I, alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 per le emissioni diffuse di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico, stoccaggio e frantumazione dei materiali che danno luogo ad emissioni polverose, in quanto: i cumuli di materiale in attesa di trattamento, quelli caricati e quelli già trattati, individuati nelle postazioni P1, P2, e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni saranno dotati di sistema di nebulizzazione semi automatico che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali di transito e manovra degli automezzi costantemente umidi;

19) prevedere un sistema di lavaggio ruote dei mezzi in uscita per limitare la dispersione delle polveri;

20) in fase di stoccaggio dei materiali pulverulenti prevedere idonei sistemi di abbattimento polveri su cumuli che, per loro natura, potrebbero essere pulverulenti, in conformità a quanto previsto al punto 4 dell'Allegato V - "Polveri e sostanze organiche liquide" parte I, alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06;

21) demandare all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art.5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

22) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte V del D.lgs.152/06;

23) rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica;

24) le opere, gli interventi e gli impianti dovranno comunque essere condotti in conformità a quanto previsto dal progetto, dagli elaborati presentati e dalla normativa vigente in materia;

25) non potranno essere attivate ulteriori sorgenti sonore senza che siano prima state progettate, approvate, adottate, installate e rese funzionanti tutte le soluzioni per la mitigazione del rumore da esse prodotto con relativa documentazione attestante il rispetto dei parametri di legge;

26) l'installazione di eventuali nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti sonore esistenti dovrà essere soggetta a nuova domanda di nulla – osta acustico;

27) misurare, con l'impianto a regime, l'effettivo impatto acustico dell'attività rispetto all'ambiente circostante, comunicandone i risultati, tramite il SUAP, al Comune di Mondragone e all'ARPAC a cui competono i controlli ex Art. 5 della L.R. n. 10/1998;

28) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri relativi al Piano di Sorveglianza e Controllo Interno;

29) gestire correttamente tutte le operazioni di recupero ed effettuare la movimentazione dei rifiuti nel rispetto delle norme ambientali e sanitarie vigenti e di ottemperare a quanto disposto dall'art. 6 comma 8 del D.M. 05/02/98, come modificato dal D.M. 186/06;

TAB.B: messa in riserva R13

ATTIVITÀ DI RECUPERO	TIPOL.	CODICE RIFIUTO	OPER. RECUP. R13	QUANTITÀ DA AUTORIZZ. COME D. NUOVA RICHIESA BIO.SCA.V. Tonnellate/a
	1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	R 13	15000

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. 4/7



MESSA IN RISERVA				
	3.1	[100210][120101][120102][150104] [160117][170405][190102][190118] [191202][200140]	R 13	5000
	6.1	[020104][150102][170203][191204] [200139]	R 13	7700
	6.2	[070213][120105][160119][160216][160306] [170203]	R 13	3500
	9.1	[030101][030105][150103][030199][170201] [200138] [191207] [200301]	R 13	7500
	9.2	[030101][030105]	R 13	15000
	16.1 lett l)	[200201]	R 13	10000
TOTALE				63700

ATTIVITÀ DI RECUPERO	TIPOL.	CODICE RIFIUTO	OPER. RECUP. R3-R13	QUANTITÀ DA AUTORIZZARE COME DA NUOVA RICHIESTA BIO.SCA.V. SRL Tonnellate/anno	TAE Attvi recup R3
Industria del legno	9.1	[030101][030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	R3 -R 13	1000	30) quanti rifiuti pericol trattati nell'in per singole tipolog
	9.2	[030101][030105]	R3 -R 13	2000	
TOTALE				3000	

deve superare la quantità individuata nell'allegato 4 del D.M. 186/2006, secondo la sopra segnata **tabella C**;

31) i quantitativi di rifiuti sottoposti alle attività di recupero di rifiuti R3 saranno pari a 3.000 t/a con un recupero non sup 10 t/g;

32) in particolare, ai sensi dell'art.183 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., i rifiuti del deposito temporaneo devono essere avviati a operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, oppure quando il quantitativo di rifiuti raggiunge i 20 m3. In ogni caso, il deposito non può avere durata superiore ad 1 anno, a prescindere dal quantitativo. Inoltre deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti;

33) gestire tutte le operazioni di recupero nel rispetto di quanto previsto dagli allegati 5 del D.M. 05.02.1998, come modificato dal D.M. n. 186/2006;

34) effettuare la movimentazione dei rifiuti nel rispetto delle norme ambientali e sanitarie vigenti e ottemperare a quanto

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. 5/7

COMUNE DI MONDRAGONE
Protocollo Partenza N. 35047/2022 del 13-05-2022
Allegato 4 - Class. 99.99.0 - Copia Documento

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione COMUNE DI MONDRAGONE ed è conservato dalla stessa, almeno fino al 20-07-2020. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: <https://cs.urbi.it/padbarcode/>



dall'art. 6, comma 8, del D.M. 05.02.1998, come modificato dal D.M. n. 186/2006;

35) il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni stabilite dal Regolamento D.M. 02.05.1998 s.m.i. per la specifica attività svolta, nonché, ove richiesto, l'effettuazione di cessione di cui in allegato 3 del medesimo D.M.;

36) effettuare la comunicazione dell'avvenuto pagamento dei diritti di iscrizione entro il 30 aprile di ciascun anno onde evitare la sospensione dall'esercizio dell'attività di che trattasi;

37) rispettare i contenuti della Deliberazione n. 828 del 30.12.2011 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha deciso di "non procedere alla proroga dei protocolli d'intesa con i nuovi Gestori aventi titolo che ne facciano richiesta, al fine di situazioni di svantaggio per le aziende di gestione dei rifiuti che operano nel territorio della Regione Campania e di consentire la circolazione dei rifiuti speciali anche nei territori della Campania, rimandando alle disposizioni del Piano Regionale dei Rifiuti Speciali le eventuali nuove modalità di movimentazione".

1) ogni eventuale variazione relativa alla denominazione della Società o modifica dell'assetto societario dovrà essere comunicata sempre tramite il SUAP alla Provincia di Caserta. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto da parte di terzi deve essere preventivamente autorizzato;

2) la cessazione o sospensione dell'attività deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Caserta;

3) competono all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle operazioni per ciascuna matrice ambientale e del rispetto dei valori limite con l'intesa che gli oneri per i suddetti accertamenti saranno a carico del Gestore;

4) la mancata osservanza degli obblighi e prescrizioni può determinare la diffida, sospensione o revoca in relazione a ciascuna violazione, ed in relazione alla specifica normativa di settore, oltre all'applicazione di eventuali sanzioni previste dalla normativa;

5) per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente provvedimento si richiamano le disposizioni normative vigenti in materia.

1) la presente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.P.R. 59/2013 ha durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP salvo dismissione anticipata dell'impianto o del gestore. Sono fatti salvi altri visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'impianto e della relativa attività. Eventuale domanda di rinnovo deve essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza e, comunque, la Provincia di Caserta si riserva di imporre quanto previsto all'art. 5 comma 5 lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013 mentre per ogni modifica dell'impianto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. 59/2013;

2) qualora il Comune ravvisi la sussistenza di presupposti giuridicamente rilevanti che possano incidere negativamente sulla validità dell'autorizzazione, dovrà richiedere, con adeguata motivazione, l'adozione di specifico provvedimento alla Provincia;

3) restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti;

4) restano, altresì, ferme le responsabilità del soggetto come sopra autorizzato, riguardo ad altri visti, autorizzazioni, concessioni, prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi, nonché ad altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili all'attività dell'impianto, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di lavorazioni insalubri, disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro, alle disposizioni in materia edilizia - urbanistica e di prevenzione incendi ed infortuni;

5) l'Autorità competente potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative qualora emerga che l'inquinamento prodotto dall'attività dell'impianto è tale da renderlo necessario. Tale eventuale aggiornamento non modificherà la durata dell'autorizzazione;

6) l'Autorità competente si riserva di rinnovare o rivedere le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, prima della naturale scadenza, quando le prescrizioni stabilite nella stessa impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di tutela ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore o allorché nuove disposizioni legislative, statali o regionali lo esigano;

7) Avendo questo Ente acquisito dal Suap autocertificazione antimafia, ai sensi dell'art. 89 del D. Lgs. 159 del 06/09/2011, il presente provvedimento perderà efficacia e sarà revocato con l'inoltro alla Provincia di Caserta della comunicazione antimafia con esito positivo rilasciata dalla Prefettura competente;

8) l'adozione del presente provvedimento non abilita all'esercizio dell'impianto; al riguardo si richiama

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. 6/7

COMUNE DI MONDRAGONE
Protocollo Partenza N. 35047/2022 del 13-05-2022
Allegato 4 - Class. 99.99.0 - Copia Documento



in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, compresi rispetto della procedura prevista dall' art. 242 del D.Lgs. 152/2006 (il quale prevede che il Gestore, in caso di interessata da contaminazione, così come previsto dall'art. 304 del D. Lgs.n.152/06, deve concludere il procedimento mediante notifica al Comune, alla Provincia, alla Regione Campania di "apposita autocertificazione") e dal D.D. Reg. Campania n. 7 (Piano Regionale di Bonifica. D.M. Ambiente n. 7/2013. Approvazione linee guida per esecuzione indagini preliminari mancando, il presente provvedimento perde efficacia;

VISTO il parere tecnico sullo scarico delle acque civili e meteoriche di dilavamento del pi opportunamente trattate mediante idonei impianti di depurazione, con punto di recapito finale nel car raccolta delle acque medie, in corpo idrico superficiale del Responsabile della Ripartizione Tecnica urbanistica del Comune di Mondragone, con le stesse prescrizioni riportate nel precedente atto autorizz prot. 13136 del 30.04.2013, rispetto al quale nulla è cambiato;

VISTO Il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 recante "Disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e semplificazione adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti autorizzazione integrata ambientale";

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;

VISTO il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160;

VISTI la Legge 26.10.1995, n. 447 e il D.P.R. 19.10.2011, N. 227;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RILASCIATA

in favore della società **BIOMASSE E SCARTI VERGINI S.R.L. (BIO. SCA. V. SRL)**, (P. IVA 06243110767) con sede legale in Magenta Via Lucio Lombardo Radici n. 1, in persona del legale rappresentante Sciacca Roberto (C.F. SCCRRT67T08F352K),

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A. U. A.)

relativa all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi (carta, materiale ferroso, plastica) e messa in risa materiali di natura legnosa, sito in tenimento del Comune di Mondragone, III Tratto snc, Via Consort Savone, individuato catastalmente al NTC fg. 33, particella 5012, sub. 12, cat D/1 e particella 5012, sub. 8 (p di parte del piazzale antistante il capannone), con coordinate geografiche nel sistema WGS84: 41° 67' 7.43" 13° 54' 47.17" long. E e destinazione urbanistica in Zona Industriale secondo il vigente P.R.G. comunale seguenti titoli abilitativi ambientali:

- 1) Autorizzazione agli scarichi di acque reflue ex art. 124 e ss. del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- 3) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- 5) Comunicazione ex art. 8 comma 4 della Legge 447/95;
- 7) Comunicazione in materia di rifiuti ex art. 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il Comune di Mondragone e il Gestore pro – tempore dell'impianto dovranno rispettare gli obblighi prescrizioni contenute nel provvedimento della Provincia di Caserta e nel parere del responsabile della Ripartizione Tecnica ed Urbanistica del Comune di Mondragone elencati in premessa. L'adozione del presente provvedimento non sostituisce eventuali altre autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'impianto.

La presente A.U.A. ha durata pari a **quindici anni** a decorrere dalla data del presente rilascio salvo dismissione anticipata dell'impianto da parte del Gestore.

Il presente provvedimento, firmato e timbrato digitalmente, viene notificato a mezzo pec, alla società **BIOMASSE E SCARTI VERGINI S.R.L.** e trasmesso alla Provincia di Caserta e agli S.C.A.A.

L'ISTRUTTORE

RIPARTIZIONE FINANZE

IL RESPONSABILE DELL'AREA

MARIO POLVERINO

